Martedì 11 Novembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 270
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Cronaca Provinciale

La popolazione della Provincia del Friuli

Dal censimento ufficiale 1921, approvato con R. D. 28 agosto 1924, n. 1353, risulta che la Provincia del Friuli ha una popolazione legale di abitanti 1.027.153. A tale cifra va aggiunta la popolazione del Comune di Ledine, aggregato all'Italia ed eretto a Comune dopo il censimento, che ammonta ad abitanti 917; per cui detto cifra sale a 1.028.070 abitanti.
Pertanto la nostra Provincia, in rapporto alla popolazione, occupa il sesto posto fra le 76 consorelle. E' preceduta da quelle di Milano che conta 1.906.068 ab., di Roma con 1.508.658 ab., di Napoli con 1.478.021 ab., di Torino con 1.291.800 ab., di Genova con 1.173.654 ab. e di Firenze con 1.051.365 abitanti.
Le vecchie provincie venete contano le seguenti popolazioni: Padova ab. 592.611, Vicenza ab. 564.687, Treviso ab. 561.759, Verona ab. 533.631, Venezia ab. 516.017, Rovigo ab. 289.379 e Belluno ab. 253.110.
La popolazione delle Tre Venezie, esclusa Fiume, è di ab. 5.700.570.

PAVIA DI UDINE
Scene domenicali

10. Nel pomeriggio di domenica tre giovani fascisti udinesi tali Umberto Simonetti, Franco Cossio e Antonio Gismano, si recarono a fare una passeggiata fuori città. I giovani, che si erano attardati alquanto, verso le 18 passavano per la frazione di Lumignacco. Quivi — così essi affermarono poi — sentirono provenire da un'osteria il canto di «Bandiera rossa», con accompagnamento di fisarmonica. Allora entrarono nell'esercizio ed intimarono alle persone che vi si trovavano, di smettere e di intonare invece l'inno «Giovinezza».
Ne nacque una zuffa nella quale uno dei fascisti, il Gismano, ricevette qualche pugno ed ebbe strappata una ciocca di capelli. Egli allora, lasciando gli altri due compagni, che erano sprovvisti di bicicletta, inforcò la propria macchina e volò ad Udine per chiedere rinforzi. Vennero, infatti, alcuni militi dalla vostra città; e venne anche l'autorità avvertita prontamente. Ma ormai la calma era completa.
Furono operati cinque fermi nelle persone dei giovani Riccardo Pauluzzi di Isidoro, d'anni 20, Riccardo Snidero di Carlo d'anni 22, Eliseo Petriello di Giacomo d'anni 21, Giovanni Padoani di Giovanni di anni 19. Tutti e cinque furono accompagnati a Udine e trattenuti in questura fino a ieri sera.
Vennero poi rilasciati e denunciati per canti sovversivi.
Più sopra è riportata la versione fascista; i giovani di Lumignacco negano, invece, di aver cantato «Bandiera Rossa» e affermano che i tre fascisti entrarono nell'osteria ed intimarono, senza essere stati provocati, di cantare «Giovinezza». Da questa imposizione nacque il diverbio.

***

In città, domenica sera, la notizia della baruffa aveva preso vaste proporzioni, tanto che si parlava di fucilate, di feriti, di sequesrto di persone. L'ambiente fascista era in vivo orgasmo e alla volta di Lumignacco partirono numerosi squadristi, che fecero ben presto ritorno, non avendo ivi trovato alcunchè di anormale.

COSEANO
Per chiudere

Lessi la risposta su «La Patria del Friuli» di oggi, 10. Ma quella risposta non nega che a Coseano, invece di rispettare la Festa nazionale stabilita dalla legge, per il giorno 4 novembre, l'anniversario della Vittoria, si lavorava, e precisamente sul locale del medico comunale, di muratore e di manovale e di carreggio; e che anche in campagna, tutto il giorno si lavorò.
Aggiungo ch'ebbi contatto col signor presidente della Sezione Combattenti di Coseano, ed egli stesso mi disse di avere avvertito che si smettesse il lavoro, ma che nondimeno fu continuato tutta la giornata. Dunque a Coseano quel giorno non si fece festa.
Assente dalla frazione di Barazzetto fino alle ore 14 del 4 novembre ammetto senz'altro che nel capoluogo la cerimonia si sia svolta nelle ore antimeridiane.
Mattiussi Giovanni.

CASTIONS DI STRADA
Recita femminile

Nel pomeriggio di domenica le giovani della Congregazione del Sacro Cuore recitarono il dramma: «Santa Augusta».
Le artiste riprodussero i personaggi romani con disinvoltura e proprietà di portamento, meritandosi caldi applausi al termine di ogni atto. Era la prima volta che comparivano alla ribalta, eppure riuscirono ottimamente.
Dopo il dramma, i frugoletti dell'Asilo regalarono un grazioso dialoghetto augurale al reverendo sig. parroco, in occasione del suo onomastico.
La simpatica bambolina Lanza Basello offrì al festeggiato un bel mazzo di fiori rivolgendogli gentili felicitazioni.
Durante gli intermezzi le piccole violiniste Evelina e Laura Diminutto, accompagnate dal babbo, con chitarra, suonarono scelti pezzi framezzati da cori e da romanze, dirette ed eseguite dal m. Garzoni. Con la recita di domenica le ottime suore di Maria SS. dell'Orto mostrarono tutta la loro valentia e possono dichiararsi soddisfatte, dall'esito, unitamente alla gentildonna Giacomina di Gaspero, munifica mecenate di Castions, la quale generosamente le ospita nel suo magnifico palazzo.

PALUZZA
Visitando il Duomo

Oggi S. E. l'Arcivescovo in occasione della visita pastorale, consacrò sacerdote nel nuovo tempio di Paluzza, Don Carlo Englaro da Treppo Carnico.
Il giovine Levita era circondato da tutti i suoi parenti e da tutto il clero dell'alto But: e Monsignor Arcivescovo volle con questa consacrazione dimostrare il suo amore al popolo di Paluzza, che seppe con tanti sacrifizi elevare un tempio veramente maestoso.
Si resta ammirati e non si può fare a meno di posare l'occhio su questa nuova costruzione così bene ambientata da sembrare da secoli costrutta.
E' dovuta all'idea del compianto Max Ongaro e all'intelligente collaborazione dell'ing. Rinoldi, che seppe sviluppare con vera senso d'arte l'imponente mole. Segna senza dubbio una bella pagina nella storia delle costruzioni religiose odierne.
Di stile romanico del XII secolo, l'edificio s'impone esternamente per la sobria semplicità di linee, per l'assennata disposizione delle masse che lo compongono, movenza, forti sbattiti di chiaroscuro.
La facciata, tutta in tufo locale, è ornata da un finestrone a rosa, con graziose colonnine a raggera, da due finestre circolari e da un portale a lunetta cieca, per il quale s'accede nell'interno.
Il fedele che visita il tempio non può non rimanere soggiogato dalla visione che a lui si presenta. La severità dell'edificio s'impone: le giuste proporzioni danno la illusione ottica di non trovarsi in un ambiente vasto, ma raccolto. E questo è uno dei principali pregi del tempio, perchè della grandiosità sua ci si accorge nel percorrerlo.
La pianta è quella dell'antica Basilica Cristiana: una navata mediana ampia con il soffitto piano, fiancheggiata da due navate laterali più basse e strette con volta a crociera.
Le navate sono divise fra loro da massiccie colonne senza entasi dalla base attica, con unghioni protezionali e dai capitelli a calice rivestiti da fogliami, sopra i quali s'impostano gli archi a pieno centro.
Fra l'absiue rialzata, resa vasta ed ariosa da un ambulacro che gira tutto intorno e il corpo anteriore della Chiesa è frapposto un trusetto che dà la forma della croce latina e fa posto absidale per due altari minori. Sull'incontro dei bracci si imposta una luminosa cupola ottagonale.
La linea armonica della chiesa, internamente purtroppo è già manomessa di due enormi finestroni circolari aperti, senza il consenso del progettista sulle pareti delle navate minori, allo scopo di far giungere ai fedeli le voci provenienti dalle cantorie, mentre a tal uopo bastano le imponenti trifore laterali aperte sul coro.
L'attività del parroco locale è in pieno sviluppo, cerca già nuovi fondi per portare a compimento quest'opera.
E noi ci auguriamo che il paese tutto sia concorde nell'idea d'innalzare il Monumento ai Caduti, come ara votiva nel magnifico Tempio.
Speriamo però che il nuovo arredamento della Chiesa conservi l'integrità stilistica e non tenda a diminuire con puerili altarini e superflui quadretti, la severità tutta cristiana dell'ambiente.

MARTIGNACCO
Per la cura marina dei nostri bimbi poveri

Ottimo inizio ebbe l'affluire delle offerte in favore dei bambini poveri del nostro Comune bisognosi della cura marina. Eccovi un elenco di offerenti, che, ne siamo sicuri, avrà un seguito in altri elenchi che non mancherò di comunicarvi. Permettete che aggiunga d'incarico di questo Comitato pro Cura Marina, i più calorosi ringraziamenti ai generosi oblatori.
S. Maestà la Regina Elena L. 500 — Cassa Rurale di Martignacco 500 — Sig. Guglielmo Delser, 1.a offerta, 275; id. id. II offerta per onorare la memoria del defunto fratello, 300; Cotonificio Udinese, 200; sig.na Noemi Nigris 50, signora Lucia Stringher 50, famiglia dott Grillo 60, famiglia Iginio Colussi 50, contessa Clementina Deciani 50, co. Sofia e Teresa Deciani 50, mons. Nicolò Saccavini e don Costantino 30, don G. B. Traghetti 15, Signora Irma Franceschinis 25, sig.ra Marianna Gaggia 25, Totis Enea 20, sig.ra Anna Michelloni 20, famiglia Miani 20, N. N. 10, Molinaris Antonio 20, Molinaris Carlo 20, De Apollonia Lucia 20, Lina Ardizzon 10, Nicola Segaia 10, co. Lodovico Deciani 10; a mezzo signorina Lucia Tirindelli da diversi offerenti 156 — Totale L. 2496.

CASSACCO
L'inaugurazione del Parco della Rimembranza a Raspano

(ritard.) Dopo avere partecipato alla commemorazione della festa della Vittoria di Vittorio Veneto, al capoluogo del Comune, anche in questa ridente frazione gli ex combattenti compatti e con l'intervento delle sezioni Combattenti di Cassacco, Montegnacco e Treppo Grande, nonchè della solerte banda di Cassacco, hanno inaugurato il Parco della Rimembranza. Fu in questa frazione che venne inaugurato il secondo monumento ai Caduti in Italia e il primo del Friuli; al Parco della Rimembranza convennero i Combattenti e la popolazione in corteo e fu data la sacra benedizione dal Vicario della frazione, che con parole commoventi disse un discorso d'occasione, esaltando il sacrifizio dei nostri eroi.
Poi in corteo si sono recati al monumento e qui fu tenuto un breve discorso dall'ex sottotenente Blasoni Marco, che ricordò il sacrifizio fatto dai fratelli Caduti.
Il corteo si recò poi nella piccola chiesetta, ove venne cantato il Te Deum di ringraziamento e riconoscenza, dopo di che il corteo si sciolse.

CAVASSO NUOVO
Cerimonia patriottica

Nel sesto anniversario della fulgida Vittoria del nostro popolo in armi, Cavasso volle tributare l'immenso suo affetto, la sua pura gratitudine agli Eroici suoi figli caduti. Alle 15 si formò il corteo in Piazza Plebiscito, dove la scolaresca cogli insegnanti rispettivi e tutte le Associazioni, sfilarono al canto della Leggenda del Piave, davanti alla gloriosa bandiera del Municipio e dei Combattenti e Mutilati. Il lunghissimo corteo, aperto dai civici pompieri, si diresse in chiesa a deporre una splendida ghirlanda sulla lapide dei Caduti. Dopo l'assoluzione, il Rev. Cappellano D. G. Della Pozza, ex combattente e mutilato, disse commoventi espressioni di riconoscenza per i nostri eroi sempre presenti alla nostra riconoscenza; poi la folla s. portò al Cimitero a deporre altre due corone: una sulla tomba del Milite Ignoto e l'altra sulla tomba della famiglia Toffolo, dove sono custodite provvisoriamente le salme dei nostri gloriosi caduti. All'appello dei generosi Morti, la folla inginocchiata e commossa rispondeva: — Presente! — Riordinato il corteo, si portò una quarta corona al monumento dei Caduti di Orgnese. La scolaresca cantò la Canzone del Piave, una bambina disse commoventi parole e il Presidente della Sezione Combattenti dott. P. Ravasi, inneggiando all'uomo che seppe valorizzare la vittoria, chiuse il suo breve discorso gridando: «Viva l'Italia!», grido da tutti ripetuto calorosamente. E' stata una degna, decorosa, concorde dimostrazione ai nostri Eroi.

Nuovo parroco

Con recentissima disposizione vescovile è stato designato a parroco il sacerdote don Aleardo Placereani. Al neo pastore diamo il benvenuto.

Buona usanza

Il signor Vittorio Zambon fu Giuseppe, in ricordo dei suoi cari passati a miglior vita, volle beneficare le nostre opere pie, dando lire 100 all'Ospedale civile; lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 100 al Comitato Pro Monumento. Gli enti beneficati rendono pubbliche grazie al generoso oblatore e lo segnano ad esempio a tutti i facoltosi, e non sono pochi a Cavasso, perchè si ricordino essi pure delle nostre pie istituzioni.

Nuova Scuola

Mercè il vivo interessamento dell'Autorità comunale ed in modo speciale dell'assessore sig. Colussi, il R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia ha istituito una nuova Scuola elementare del grado superiore.
L'autorità comunale vede infine coronati i suoi sforzi e accontentata la popolazione nella sua viva aspirazione. Un bravo di cuore a tutti.

POZZUOLO
Corso invernale di istruz. agraria per gli agricoltori adulti

Il 24 novembre avrà principio il 28.o Corso Invernale di istruzione agraria per gli agricoltori adulti della provincia. Chi desidera frequentarlo, dovrà farne domanda al Direttore delle Scuola non più tardi del 15 pure corr., unendovi i certificati (in carta libera) di nascita, di buona condotta e quello di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria. Dalla Scuola saranno conferite otto borse di studio di lire 8 giornaliere agli apprendisti non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata.
Si rende noto inoltre che la benemerita Opera Nazionale per i Combattenti, in considerazione dell'importanza e dell'utilità di detto Corso, ha stabilito di concedere 12 assegni di L. 900 ciascuno ad agricoltori ex Combattenti della provincia, non residenti in Pozzuolo.
Coloro che aspirano al conseguimento di questi ultimi assegni, dovranno rivolgersi subito all'Associazione Nazionale Combattenti, Piazzale 26 Luglio, Udine, perchè il tempo utile per la presentazione della domanda con i relativi documenti scade il 15 novembre p. v.

TOLMEZZO
Trattenimenti famigliari

Ieri, 8, nel pomeriggio nel simpatico ambiente della Villa Lequio un discreto numero di gentili signore e di perfetti gentiluomini si sono riuniti per alcune ore col proposito di ballare e di troncare lo stato di fredda apatia che regna nella popolazione. — Ci sarebbero riusciti se molto diffidenti e scompiacenti non fossero accorse alla riunione che si protrasse fino a notte tarda animatissima.
L'idea accolta con gran entusiasmo ha trovato l'appoggio generale: le feste di carattere famigliare continueranno e vi potranno intervenire tutti i soci riconosciuti.

CODROIPO
Condannato per oltraggio

Il 20 aprile u. s. nell'ufficio postale di Sedegliano, il sig. Lodovico de Rosmini di Flaibano protestava per il preteso ritardo nel recapito di un telegramma — mentre il ricevitore sig. Medves gli faceva considerare che tutto era proceduto regolarmente ed anzi l'ufficio aveva avuto cura di mandare il fattorino in bicicletta quantunque non ve ne fosse obbligo.
Senonchè il signor Rosmini non ritenendosi soddisfatto replicò con vie di fatto contro il Medves.
All'udienza del 6 corr. in pretura l'incidente ebbe il suo epilogo giudiziario.
Il Pretore condannò il signor De Rosmini per oltraggio a giorni 25 di reclusione, multa, danni e spese, con la condizionale.

La salma dell'eroe De Biagi a Percotto

(Dal nostro inviato speciale)

L'ACCOGLIENZA TRIONFALE

Il caporale del 2 fanteria De Biagi caduto sul San Marco dopo aver fulgidamente dimostrato di quale fede era fatto il suo cuore di umile popolano del nostro Friuli, dormiva all'ombra di tanti altri eroi nel cimitero di Manzinello.
Percotto fiera di aver dato i natali a così degno figlio, ha voluto ora riavere la salma ed offrirle un degno posto nel bel Camposanto ove dormono gli antennati suoi. E' il 37 caduto che conta questo paese di non oltre 900 abitanti.

LE AUTORITA'

Domenica, già dalle 13 da Udine, la fanfara del 2 Fanteria al completo al comando del sergente maggiore Mario Marchetti fece il suo apparire in paese con un plotone d'onore, pure del 2 ed una rappresentanza di sottoufficiali.
Il paese è tutto una bandiera. Drappi neri sono stesi un pò dappertutto.
Ecco, arrivano le prime bandiere: sono le sezioni combattenti e mutilati di Palmanova, col loro presidente rag. Bertozzi, di Pradamano col presidente cravatta rossa Mairo e il Tenente Morandini, decoratissimo, di Buttrio con Braidotti, di Trivignano, San Lorenzo di Manzano con l'assessore Birri che rappresenta il paese, ed altre di cui ci sfugge il nome.
Il cav. Pietro Bosero anima di questa magnifica cerimonia, dà il benvenuto alle cravatte rosse ed alle rappresentanze, nella sua ospitale casa. Giungono il capitano Antonio Costantini in rappresentanza della Milizia Nazionale, legione Isonzo; il sindaco di Manzano dott. Domenico Dorigo, il cap. cravatta rossa Piai, il cap. Somaggio degli alpini entrambi da Palmanova, e tutte le autorità di Manzano.
Alle ore 14.30 si forma li corteo

DA PERCOTO AL TORRE

Il picchetto d'onore del 2 Fanteria è in testa al corteo; segue subito la fanfara, indi i gagliardetti, le rappresentanze e il popolo.
E' una lunga teoria di gente che si avvia verso il ponte di quel Torre che conobbe la amara viltà nemica, ad accogliere l'eroe giovinetto che torna.
Le note del «Piave» salgono verso il cielo serenissimo.
Ovunque l'autunno ha già steso il suo manto d'oro.
Si procede in silenzio ora, militarmente. Ecco il Torre ghiaioso e bianchissimo. Al limite del ponte già molta folla attende da ore. Molte ricche corone sono deposte sulla riva.
C'è quella della famiglia dell'eroe, quella della sezione combattenti di Percotto, della popolazione di Percotto, degli operai dell'azienda co. Caiselli, nella quale il De Biagi faceva parte e qualche altra senza nastri.

LA CONSEGNA DELLA SALMA

Uno squillo preannuncia l'arrivo. Infatti un canto liturgico si ode man mano avvicinarsi ed irrobustirsi: ecco il clero e su un camion pavesato la salma avvolta nel tricolore ed attorniata da ex cravatte rosse combattenti. Una corona di rose rosse e garofani bianchi è sulla cassa, un nastro dice l'omaggio del popolo all'eroe che torna, ed una scarlatta cravatta cinge la bara. Il camion si ferma. Il momento è di una commovente maestosità: il plotone d'onore presenta le armi, mentre tutta la folla si inginocchia. Don Mario Degano, cappellano di Manzinello e valoroso ex combattente dopo aver benedetta la salma la consegna con elevate parole al popolo di Percotto ed al suo parroco che la attendeva.
Al suono dell'inno fatidico del ritorno ed al canto liturgico la salma si avvia verso il paese: ai suoi lati il padre dell'Eroe, i quattro fratelli e le sorelle. Reggono i cordoni le cravatte rosse serg. magg. D'Amico e Mario Gastaldi. Una rappresentanza della guardia del 2 Fanteria al deposito Munizioni di Manzano si unisce pure al plotone di onore. E' al comando del sergente Celli. All'avvicinarsi del paese le campane suonano a distesa.
Il corteo si ingrossa: tutto il paese vi partecipa.
Si passa così tra due fitte ale di popolo che lancia fiori. La bara è portata ora a braccia fino al sagrato della chiesa ove è deposta su un apposito catafalco. La folla si stringe attorno e il cav. Bosero porta il saluto del generale Anfossi, del capitano Cloza, del maggiore comm. Russo che da Alessandria d'Egitto ha voluto ricordare con un magnifico telegramma il suo soldato che vide cadere da eroe sul San Marco. Infine il saluto dell'Associazione combattenti che rappresenta e trae spunto della cerimonia attuale per invocare l'amore e la pace, il ricordo imperituro per i caduti lontani e per tutti quelli che giacciono, Militi Ignoti.
Le sue parole hanno maggiormente infervorati i cuori dei presenti che non sanno più contenersi.

PARLA MARIO GASTALDI

Pressato dalle autorità il nostro collega cravatta rossa Mario Gastaldi inizia la sua orazione funebre. La folla ingrossa sempre, ascolta raccolta, muta. E Mario Gastaldi parla a lungo, ricordando l'eroico giovinetto, la magnifica cravatta rossa che col suo sagrificio ha additato la via ai nuovi fanti; dice delle speranze di questo popolano ardimentoso, che riassume e rappresenta in sè tutta l'anima italianissima del nostro popolo che conobbe lo strazio delle lunghe lotte tra le nevi e sotto la tormenta.
Il ricordo e l'accenno ai genitori, ai fratelli dell'Eroe è seguito da qualche singhiozzo. Nella folla è un'anima sola che vibra attraverso le accorate parole dello scrittore lombardo. Ma quando questi accenna alla povertà del fante, all'umiltà con cui le sue cravatte rosse hanno voluto partecipare alla cerimonia, il popolo rattiene a stento il singhiozzo. Non fiori il fante offre al suo compagno — è povero il glorioso fante —, ma un pò della sua anima generosa e tutta la riconoscenza, l'elogio più sentito a te, caporale De Biagi lo esprime attraverso il muo comando di amore:
(Attenti!)
— Presentat — Arm!
Le ultime parole e l'esecuzione perfettissima del comando sono spente dai singhiozzi e da un lungo mormorio d'approvazione. La chiusa non poteva essere più felice. Il popolo applaude loratore ed alle cravatte rosse.

AL CAMPOSANTO

Dopo la benedizione nella Chiesa la salma viene portata al Cimitero ove, mentre tutto il popolo è in ginocchio, viene tumulata nella tomba della famiglia Bosero che l'ha offerta. La campanella dei caduti suona ripetutamente.
Sono le 16.
La cerimonia è finita e torna il popolo, torna il fante alla sua vita con l'anima più buona, con lo spirito più elevato.
Cerimonie come queste valgono più di qualsiasi altra esaltazione patriottica, e rimangono nel cuore indissolubilmente incise.

RAGOGNA
Nella scuola

Con vero piacere apprendiamo che la direzione didattica dell'importante circolo di Pinzano al Tagliamento, comprendente oltre che il Comune stesso quello di Ragogna e Forgaria è stata, con recente disposizione del Provveditorato agli studi di Trieste, affidata al maestro Giovanni De Monte la cui coltura, energia e zelo dimostrato finora nell'educazione ed istruzione dei bambini è il pegno più sicuro per il buon andamento delle scuole a lui affidate.

SUTRIO
Provocazioni, insulti, codice cavalleresco per la celebrazione della Vittoria

Per celebrare l'anniversario della Vittoria i mutilati ed i Combattenti aderenti all'«Italia Libera» avevano deliberato di commemorare la patriottica data con un grande corteo al quale avrebbero partecipato tutti gli abitanti del Comune ad eccezione dei fascisti; una ventina o poco più compresi i balilla.
Non avendo a sua volta il municipio fascista preso alcuna decisione per commemorare la Vittoria, i mutilati e Combattenti, tutti aderenti all'Italia Libera», la vigilia dell'avvenimento si recarono dal sindaco ad avvertirlo che l'indomani avrebbero sfilato con un corteo attraverso le vie del paese e delle frazioni. Il sindaco annuì.
Il 4 novembre, quindi, mutilati e Combattenti si riunirono sulla piazzetta di fronte alla Casa del signor Renato Moro mutilato di guerra e anima dell'Associazione, e bene inquadrati e disciplinati, con in testa la banda, e seguiti da una vera moltitudine di popolo, si incamminarono in corteo per fare il giro delle frazioni. Giunti presso la latteria, s'imbatterono in un gruppo di sette, otto camicie nere con alcuni balilla e col gagliardetto, i quali si posero in testa del corteo.
I Combattenti, ad evitare guai, rallentarono il passo, staccandosi così dai fascisti di una cinquantina di metri e proseguendo in corteo proprio al suono di inni patriottici. Dal gruppo dei fascisti si staccò indignato l'assessore Dorino Moro fascista, per unirsi ai Combattenti, essendo anche egli combattente.
La mattinata finì senz'altri incidenti, salvo qualche grido isolato di «Viva la libertà»!
Nel pomeriggio, combattenti e mutilati si unirono nuovamente per portare fiori al camposanto. Senonchè i fascisti, avevano richiesto i carabinieri di Paluzza che arrestarono un uomo di 50 anni perchè portava al collo un fazzoletto rosso. Subito dopo, mentre il corteo dei combattenti si muoveva con in testa Renato Moro ed un altro mutilato, sopragiungono da Tolmezzo i fascisti richiesti d'urgenza. Giunse per primo in motocicletta il sig. Cescon Amerigo conduttore dell'albergo alla stazione di Tolmezzo, il quale investì il Renato Moro coi più triviali insulti all'indirizzo suo e degli altri mutilati e combattenti. Al Cescon si unirono Candoni Otello segretario del fascio di Tolmezzo, il funzionario dell'Ufficio di P. S. e tenente della milizia sig. Filippi, il centurione ing. Conte, che ad onore del vero si è mostrato il meno eccessivo, ed il seniore Radina Dereatti, ed altri giunti in Camion, qualcuno dei quali fecero coro agli insulti che il Cescon lanciava ai Combattenti
Il sig. Renato Moro, per evitare che la sua presenza potesse irritare viepiù i fascisti, sopraggiunti, si ritirò dal corteo. La popolazione era indignata, specialmente le donne, madri e vedove dei Caduti. Levatosi di mezzo il sig. Renato Moro il seniore della Milizia Radina Dereatti arringò la folla, stigmatizzando con aspre parole il contegno dei Comb. Ad un certo punto esclamò: «Moro Renato ed i suoi seguaci, emuli di Zaniboni giullare d'Italia, non sono degni di portare fiori sulle tombe dei Caduti».
Chiuso il sermone, il corteo prosegue, recandosi al Cimitero a deporre corone e fiori sulle tombe dei Caduti. I fascisti poi si adoperarono a togliere e strappare i fiori rossi deposti sui sacri tumuli. — Combattenti e mutilati, disciplinatissimi, si mantennero sempre calmi, non curando gli insulti e le provocazioni di cui furono oggetto.
Chiusasi così la giornata fra l'indignazione della popolazione, i fascisti ripartirono per Tolmezzo. — Nella serata il Renato Moro giudicò severamente il Cescon col quale si era trovato durante la guerra. Il Cescon, venuto a conoscenza di quanto aveva detto il Moro sul suo conto, inviava al Moro stesso due suoi rappresentanti a chiedere soddisfazione. Il Moro riferì ai due primi che si riservava di rispondere l'idomani a Tolmezzo, e così avvenne.
Ecco la lettera che il sig. Renato Moro ha presentato agli on. signori rappresentanti del sig. Cescon Amerigo di Tolmezzo, in data 7 corr.
Il sottoscritto Moro Renato da Sutrio mutilato di guerra con pensione di prima categoria per cecità bilaterale quasi completa, non ostante non abbia ricevuto dalle on. SS. LL. regolare lettera di sfida e lettera di nomina a rappresentanti come è prescritto dagli articoli 118, 110 e 21 del cod. cavalleresco, e per quanto la on. SS. LL. sieno entrate in discussione nel merito della pretesa offesa (e ciò in contrasto all'art. 120 del cod. Cav.) dichiara di non aver mai pronunciato la parola «imboscato» all'indirizzo del sig. Cescon Amerigo, parola che avrebbe costituito, secondo le loro dichiarazioni verbali, motivo di offesa da parte dello stesso.
Afferma invece di avere pronunciato come ripeto a carico del signor Cescon, le seguenti parole: «Il sig. Cescon è un Combattente; ma fra i combattenti è tutt'altro che l'eletto, poichè a differenza di molti altri egli ha goduto di certe agevolezze e ciò in dipendenza forse della sua qualità di cuoco (non importa se alla mensa ufficiali o cucina di truppa)».
Alle asserzioni del sig. Cescon che si vorrebbe offeso da parole mai pronunciate nei suoi riguardi dal sottoscritto, si potrebbe contrapporre le ingiurie sanguinose lanciate dal Cescon il 4 novembre corrente, anniversario della Vittoria, all'indirizzo del sottoscritto nella sua qualità di mutilato e dei suoi compagni d'arme. Senonchè tali ingiurie, nonostante la loro gravità, non possono dare argomento per rilevarne l'offesa, essendo il sottoscritto ed i suoi compagni di arme troppo forti del dovere compiuto al servizio della Patria e di ciò che alla Patria hanno donato.
Ritiene con ciò di aver definito la vertenza, restando sempre però a loro disposizione.
f.to Moro Renato

Presa visione di questa lettera, i rappresentanti del sig. Amerigo Cescon hanno subito rilasciato al sig. Moro Renato la seguente dichiarazione:
«I sottoscritti dichiarano di accettare completamente la dichiarazione presentata per iscritto dal signor Moro Renato, riguardante la sua questione col sig. Amerigo Cescon, e nel contempo dichiarano di non aver mai rivestito veste di sfidanti».

PORDENONE
Consiglio dell'operaia

Ieri sera tenne seduta il Consiglio della Società Operaia che ha deliberato tra altro di divulgare tra gli operai le nuove norme per l'iscrizione alla Società ed il benefici che ne vengono ritratti dai soci dopo le modifiche apportate recentemente allo Statuto. Vennero ammessi quindi una settantina di nuovi soci ciò che dà motivo di vivo compiacimento da parte del Consiglio che vede ingrossare sensibilmente il numero degli associati.

A Davide Coassin

Il banchetto di omaggio a Davide Coassin, ieri, al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, riuscì splendidamente. Le mense furono servite come il solito encomiabilmente dal sig. Federico Mecchia. Oltre un centinaio gli intervenuti. Grandi manifestazioni di simpatia all'amico Coassin, che appariva fortemente commosso.
Alle frutta parlarono, mettendo a chiara luce le benemerenze del festeggiato, il cav. Brusadini, presidente del Comitato organizzatore del banchetto, il prof. Natale Turco, il dott. Vincenzo Pima agente capo delle imposte, il sig. Sandrini pei dipendenti del sig. Coassin, tutti applauditi. Furono poi lette numerose adesioni. Salutato da poderosi e insistenti applausi, ringraziò il sig. Coassin.
Tutti i convenuti firmarono un foglio augurale. Infine fu spedito un telegramma alla «Bonomelli» che coadiuvò il Coassin a preparare il «Bollettino dei profughi».

Stato Civile

Bollettino dal 31 ottobre al 6 novembre:
Nati vivi: maschi 9, femmine 5; totale 14; nati morti: un maschio ed una femmina.
Pubblicazioni di matrimonio: Bortolin Domenico con Simoni Teodolinda, Bresil Vitt. con Stival Santa, Buttignol Fioravante con Cian Caterina, Bortolussi Giuseppe con Del Col Regina.
Matrimoni: Poles Gius. con Sandri Rosa, Flora Celestino con Colin Elisa, Tius Ant. con Trevisan Rosa.
Morti: Fantuzzi Augusta di a. 16, Magri Teresa ved. Bresil a. 71, Lisotto-Piva Maria a. 31, Montico Giov. a. 18.

Alla foresta di Ternova

Il magnifico bosco che sovrasta a Gorizia fu meta domenica scorsa d'una bella gita organizzata dalla Società Alpina Friulana, alla quale presero parte 26 persone fra signorine e soci. La bora violentissima, che faceva pregustare l'inverno, non scoraggiò i gitanti, i quali accolti alla stazione dai signori Avanzini e Tornari, e da questi gentilmente accompagnati per tutto il percorso, risalirono in autovettura la valle del Vipacco sin presso Aidussina e quindi per ripida carrozzabile raggiunsero Dol - Predmeje, ove la foresta incomincia a spiegare il suo ricco mantello. La località è ben nota a coloro che presero parte al Congresso della «Pro Montibus», 3 anni fa; ma per la maggior parte dei nostri era nuova. Lasciata la vettura a Predmeje, i gitanti si diressero prima per strada poi per sentiero, opportunemente segnalato dalla Sezione di Gorizia del C. A. I., alla vetta del Monte Calvo (Soliak) m. 1485, che fu raggiunta verso le 14. I giovani boschetti che adornano la cima erano lievemente ma completamente zuccherati di neve offrendo un elegantissimo quadro; ma ben più grandioso spettacolo ebbero i gitanti contemplando il magnifico panorama che, sul cielo purissimo, ad ovest e nord, disegnava tutte le maggiori vette del Cadore, della Carnia, delle Giulie, mentre a sud est e sud al di là del baluardo carsico dal mare scintillante sorgeva l'Istria. Il vento furioso non permise una lunga permanenza sulla vetta, e il ritorno fu rapido perchè la sera non era lontana.
La casina forestale di Pred Meje ove l'autovettura aspettava, offrì gradito ritrovo e la gita si chiuse con modesto ma gustosiss. pranzo a Gorizia, al quale altri vecchi e cari amici della Società Alpina friulana si ritrovarono.

PREPOTTO

Tragico fatto di sangue
Spara contro due persone, e poi si uccide in Cimitero.

10. Oggi a Prepotto è avvenuto un tragico fatto di sangue che ha vivamente impressionato la nostra mite popolazione.

Tale Federico Buratti di qui fu il protagonista della tragica scena che si può così ricostruire:

Il Buratti, proprietario di alcuni terreni posti in località detta «Rocca del parroco», era da tempo in lotta per questioni d'interesse fondierie, con certo Rizzi, proprietario di alcuni campi confinanti con la sua proprietà.

Il rancore del Buratti contro il Rizzi s'era esteso anche ai coloni di quest'ultimo, tali Domenico Marinig ed il figlio Giacomo e frequenti avvenivano violenti dispute.

Oggi, verso mezzogiorno, il Buratti si trovava sul confine della sua proprietà e venne a parole con i due Marinig i quali stavano procedendo ad alcuni lavori agricoli. A un tratto il vecchio Marinig vide il Buratti estrarre con rapido gesto una rivoltella e si volse, di scatto per avvertire il figlio del pericolo. Aveva appena pronunciato una parola quando udì la detonazione e vide il figlio portare una mano al torace: la palla, partita dalla rivoltella del Buratto l'aveva ferito, per fortuna soltanto leggermente. Il vecchio padre allora si volse verso il Buratto gridando: Assassino! assassino!

Per tutta risposta s'ebbe due colpi, che andarono a vuoto. Il Buratti, compiuto il folle gesto, fuggì di corsa portandosi nel piccolo cimitero della frazione di Albana ove, sparandosi due colpi al cuore, si uccise.

Del sanguinoso fatto fu informata l'autorità di Cividale che compì un sopraluogo.

Il Giacomo Marinig fu dichiarato guaribile dai sanitari in una quindicina di giorni.

SAN DANIELE

Investimento automobilistico

10. Nel pomeriggio di ieri il sig. Amedeo Tessaro, proveniente da Ruia, si dirigeva a Spilimbergo guidando un'automobile sulla quale trovavansi altre quattro persone. Giunto ad una svolta, 6. km. circa prima della nostra cittadina, si trovò improvvisamente di fronte un altra auto proveniente in senso opposto e tre ciclisti. Allora il signor Tessaro, con grande presenza di spirito, sterzò bruscamente a lato, tanto che la macchina fece un giro su sè stessa minacciando di precipitare nel fossato laterale.

Malgrado ciò, e pur avendo prevenuto guai peggiori, non fu possibile evitare l'urto di un ciclista, il sig. Pietro Menis d'anni 25 impiegato postale. Costui, che aveva riportato la frattura d'una gamba, fu raccolto dallo stesso sig. Tessaro e trasportato al nostro Ospedale.

PORDENONE

Vittoria calcistica

Una bella vittoria ha riportato domenica il Pordenone F. B. C. battendo, in un incontro del Comp. III Divisione, svoltasi sul campo delle Casermette, il Vittorio Veneto F. B. C. con 5 punti a zero.

I nero - verdi concittadini si dimostrarono nettamente superiori pur avendo dovuto lottare con coraggiosi avversari.

Dopo la partita le due squadre si sono riunite all'albergo Gran Vittoria dove la presidenza del Pordenone F. B. Club offerse un rinfresco agli ospiti graditi.

Per il Pordenone parlò il consigliere Sisti salutando gli ospiti. Rispose il presidente del Vittorio inneggiando allo sport e all'avvenire sportivo delle due squadre.

Al Pordenone F. B. Club

L'altra sera seguì l'assemblea del Pordenone F. B. Club per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Dopo l'approvazione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno e della relazione morale e finanziaria si passò alla nomina delle cariche sociali: Risultarono eletti: presidente Mario Puppin, segretario Mainardis Tito; consiglieri dott. Onorio Brunetta, Ferruccio Bomben, Pietro Falomo, Antonio Mortel, Luigi Rallo ed Ernesto Sisti.

Il nuovo Consiglio si propone di dar maggior impulso allo sport calcistico in modo che il Pordenone F. B. Club possa alfine piazzarsi degnamente nel campionato per poter raggiungere l'agognata meta.

Siamo certi che la cittadinanza non negherà il suo appoggio agli animosi calciatori concittadini.

FANNA

Circolo cacciatori

La tradizionale cena del Circolo Cacciatori istituito tre anni fa e che conta una cinquantina di soci, fu data ieri sera. La vasta sala dell'Albergo Marus Romano rifulgente di luce, era benissimo adornata per l'occasione.

La mensa, copiosamente imbandita era coperta al completo. Le lepri, le beccaccie e gli uccelletti di varie qualità, cucinati a perfezione dal socio valente nell'arte culinaria, sig. Antonio Girolamo Baret, stimolando l'appetito, fecero gustare la cena e sentire più forte l'amore per la caccia, cui presiede Diana cacciatrice. Vini prelibati bagnarono le pietanze e da ultimo ci fu lo sciampagna, offerto dal sig. Giuseppe Plateo.

Il brio, il buon umore, le facezie non mancarono e in mezzo a tanta allegria si trovò pure il tempo di trattare a lungo, per prendere accordi e trovare ogni mezzo e sostenendo anche qualche sacrifizio, pel ripopolamento e la protezione della selvaggina.

Col saluto e brindisi del sig. Presidente dott. Marotta, dopo la musica (giacchè neanche questa mancava) la bella e simpatica comitiva si sciolse.

CODROIPO

Un altro soldato friulano morto nelle primissime ore della guerra

Il cav. Achille Piccini aveva udito parlare di un suo omonimo Francesco Picini, soldato nella territoriale, come una delle vittime della guerra. La lapide, testè inaugurata in via Cividale al primo soldato caduto nell'ultima guerra, gli richiamò alla memoria il caso; e ricercò presso la vedova del Francesco Piccini se conoscesse qualche particolare sulla morte del marito.

— Tutta la storia dolorosa è contenuta in un foglio che io conservo come una reliquia... Povero uomo!...

— Si può vedere questo foglio? — domandò il Piccini.

— Abbia la compiacenza di attendere un momentino.

E la donna, commossa per il richiamo alla tragica fine del marito, presentò al cav. Piccini il «foglio», del quale molto gentilmente egli ci offrì copia. Ci sembra interessante riprodurlo per intiero, come documento che le primissime vittime della guerra furono due friulani, caduti pressochè alla stessa ora — le quattro di mattina nel 20 maggio 1915 — in località diverse, ma per la stessa nobilissima causa.

Il documento consiste nella memoria che il comandante del 135.o battaglione fece pervenire alla vedova tra la fine di maggio ed i primi di giugno del 1915; e lo riportiamo tal quale:

MEMORIA STORICA DEL SOLDATO PICCINI FRANCESCO
DEL 135. BATTAGLIONE DI M. T.

"Il mattino del 24 maggio 1915, verso le ore 4 circa, una nave austriaca, appostatasi nelle vicinanze di Senigallia e più precisamente nella località "Villa Aosta" sorprendeva nel sonno e bombardava il treno trasportante i militari del 135. battaglione diretto ad Aquila. Durante la terribile azione di fuoco, parecchie furono le vittime, fra le quali il soldato Piccini Francesco di Codroipo — distretto militare di Sacile — della seconda Compagnia, che, colpito a morte da una grossa scheggia di proiettile, veniva dagli stessi suoi compagni superstiti trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Senigallia, ove giungeva cadavere.

" Alle vittime furono rese degne onoranze e buona sepoltura nel Cimitero delle Grazie, in Senigallia stessa.

" Ora con nobile slancio, ufficiali e truppa — auspice il maggiore Spagnoli cav. Artibano, comandante il 135. Battaglione M. — vollero che fa dato e l'avvenimento venissero ricordati con una memoria imperitura.

" A questo scopo, raccolta la somma necessaria venne fatto erigere un meraviglioso monumento l'inaugurazione del quale avrà luogo in forma solenne il 24 maggio 1916, primo anniversario dell' infausta giornata, con il concorso delle autorità politiche e militari del luogo ...

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il natalizio del Re

Oggi in occasione della festa del Natalizio del nostro Augusto Sovrano alle ore 10, ha luogo in questa chiesa arcidiaconale prelatizia una messa solenne e il Te Deum. Prenderanno parte tutte le autorità e rappresentanze del luogo. Dopo la Santa Messa, nella sala del Consiglio del palazzo comunale, avverrà la consegna della medaglia di bronzo al valore militare al tenente Leoniero Lavaroni.

Corsi di studio per operai

Il giorno 1 dicembre p. v. si aprirà presso la Scuola di disegno il corso Motoristi a cui possono partecipare tutti indistintamente, dai 15 ai 40 anni di età, mediante pagamento della tassa d'iscrizione di lire 20 per i residenti nel Comune e 30 per i residenti fuori Comune. Il corso durerà due mesi, con tre lezioni settimanali dalle ore 19 alle ore 20.30 in giorni da precisarsi. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione della Scuola dalle 9 alle 21 di ogni giorno.

— Pure un corso speciale, ad identiche condizioni si aprirà il 18 corr. per muratori.

Per la lotta contro l'accattonaggio

Ecco le sottoscrizioni finora pervenute per la lotta contro l'accattonaggio: Zannier Giov. fu Dom. lire 150, P. Venturini Antonio 100, Beggiato dott. Gino 100, fratelli Bottos 100, Petracco Cesare 100, Panca del Friuli 100, Brunetti Ant. fu Ant. 50, cav. Francesco Tallandini, giudice pretore 50, Brombin cav. Antonio 50, Linassi Carlo 40, Fiorido Carlo 60, Gini Paolo 100, fratelli Fumei 100, Gius. Springolo 120, Trovant Dell'Anna Maria 100, Franceschinis avv. Lodovico 50, Tamburlini Gio. Batta 100, Pascatti rag. Andrea 60, Pascatti dott. Antonio 60, Alborghetti Giov. 100, De Campo Luigi 60, Pellegrini cav. Eugenio 50, Nob. fratelli Zuccheri 500, fam. nob. Tullio 500, Santo Carbone 50, Fancello Dino 40, Sinigaglia Aldo 100, Ditta Paolo Morassutti 500.

Come si riscontra, dall'epoca che la Presidenza dell'Ente di beneficenza iniziatrice di questo provvedimento, ebbe a diramare la circolare, invitando i cittadini alle sottoscrizioni, pochi hanno fino ad oggi aderito. Quindi è necessario che tutti, specie gli abbienti, inviino presto la loro sottoscrizione affinchè si possa iniziare la lotta contro gli accattoni che infestano di continuo le nostre contrade. I signori che avessero perduto la scheda di sottoscrizione potranno sempre richiederla all'Ufficio della Congregazione di Carità, o presso il segretario dell'Ente, sig. Ant. Montico.

Edilizia

E' doloroso, ma pur dobbiamo ritornare sullo stesso argomento più volte lamentato a proposito di edilizia. In varie località centriche della nostra S. Vito si trovano ancora alcuni fabbricati che hanno la facciata affumicata e sulle stesse applicate dagli austro-tedeschi durante l'invasione altri, invece hanno serramenti indecenti, rotti e sgangherati; e altri ancora hanno le grondaie a pezzi e penzolanti, non senza pericolo per i passanti.

A proposito: non vi fu, tempo addietro, una ordinanza del Sindaco che faceva obbligo di provvedere in riguardo? E allora, a che si aspetta?

Le operette al Sociale

Bene e bene la simpatica operetta «Madama di Thebe» datasi domenica sera: è piaciuta moltissimo. Artisti ed orchestra, tutti si distinsero, procurandosi dal folto pubblico applausi ed applausi. Parecchi pezzi dovettero essere bissati.

Diciamolo francamente: uno spettacolo operettistico come il presente, a S. Vito non fu mai dato. Dovrebbe esservi maggiore concorso. Va notata l'assenza continua dei nostri maggiorenti.

RONCHIS DI LATISANA

L'inaugurazione del Monumento - Asilo

10. Ieri fu solennemente inaugurato il monumento - asilo, eretto sulla via Latisanotta, a perenne ricordo dei prodi compaesani Caduti.

Sulla piazza si formò il corteo che partendo dal Municipio, ove erano convenute le autorità con a capo il Commiss. Prefettizio Attilio Barnaba, il vice prefetto del Friuli cav. uff. Paces, si portò a Monumento-Asilo. Non facciamo nomi, per non incorrere in troppe omissioni. Vi erano le rappresentanze dei Combattenti, dei mutilati, delle Scuole, e un picchetto di «cravatte rosse» venute dal forte di Modeano.

***

Squilla l'attenti: il valorosissimo colonnello degli Alpini, Banzano, fa l'appello dei 64 Caduti; i Combattenti superstiti rispondono, commossi: «Presente!» e un nodo stringe la gola pensando ai fratelli caduti.

Squilla, trepidando, l'inno del Piave; cade il velario che nascondeva le lapidi e la targa; don Merluzzi, autentico combattente fuciliere negli Alpini, indossa la cotta e stola, e con voce commossa e tremante e con largo gesto di fratello dei Caduti, benedice ed asperge le lapidi e la targa, dal palco delle autorità. Le Madri e le Vedove e gli Orfani singhiozzano.

Quindi don Merluzzi pronuncia un elevato discorso. E parlano ancora il medico locale dott. Tommaso Petitti, presidente dei Combattenti e del Comitato festeggiamenti il comm. prof. Garassini di Udine e il Commissario prefettizio.

Dopo il discorso di don Merluzzi, il colonnello cav. Banzano distribuì le croci di guerra e le medaglie di benemerenza alle famiglie dei Caduti e agli Orfani dicendo nobili parole.

Infine alcuni bimbi e bimbe, orfani di guerra, declamano poesiole.

E così, con una nota gentile, si chiude la bella cerimonia.

PALMANOVA

Il mercato odierno

Constatiamo con piacere che il mercato del lunedì va sempre sviluppandosi maggiormente.

Concorso numeroso di capi di bestiame di ogni tipo, affluenza di agricoltori dei paesi limitrofi ci fanno ricordare i vecchi mercati.

Quello però che sarebbe augurabile, è un'intesa fra i negozianti cittadini, allo scopo di far risorgere la defunta Associazione Commercianti.

Noi salutiamo per primi la rinascita di questa istituzione, essenod bene convinti che fra non poco tempo essa sarà un fatto compiuto.

Con buona volontà, al lavoro, una associazione del genere molto gioverebbe a dare impulso e sviluppo al commercio, ch'è fra le maggiori fonti della proprietà cittadina.

ALBANA

Nuova Latteria Turnaria

Domenica il signor Armando Delendi della vostra città, accompagnato dall'assessore comunale signor Giuseppe Rieppi, tenne conferenze a Dolegna, a Mernico e a Prepotto, fondendo insieme i produttori di latte di questi paesi per istituire un'unica Latteria Turnaria ad Albana. La giornata di propaganda fu veramente efficace perchè tutti i produttori firmarono l'atto costitutivo della Società e fra qualche settimana la Latteria comincierà a funzionare con impianto per dieci quintali nei locali messi a disposizione dal Conte della Torre. Alla nuova utile istituzione auguri di prosperoso avvenire.

La grande tombola nazionale

che verrà estratta in Roma irrevocabilmente il giorno 20 Novembre 1924 a beneficio dell'Asilo Savoja di Roma per l'Infanzia abbandonata e per i figli dei morti in guerra dà affidamento di serietà e correttezza, come tale affidamento hanno sempre dato tutte le Tombole Nazionali estratte in Roma e dirette dalla Commissione residente in Via Aracoeli, 3.

Ogni buon italiano sente l'obbligo di acquistare sia pure una sola cartella, tanto più che la spesa di Due Lire non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare le possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita e di compiere in pari tempo un'opera altamente umanitaria, benefica e patriottica.

Ricordiamo che l'importo dei premi di L. 450.000 è diviso: Cinquina L. 40.000; prima tombola L. 200.000 che si può guadagnare con la mite spesa di Due Lire; seconda tombola L. 50.000 ed altre tombole per L. 25.000, 15.000, 10.000 e 5.000 nonchè L. 75.000 premio di Ripartizione e L. 30.000 quale premio di Consolazione.

Le Cartelle formate di 10 caselle per poterci scrivere 10 numeri compresi dall'1 al 90 e quelle con le caselle già riempite di numeri nonchè le vere buste della Fortuna contenenti ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri si vendono in tutto il Regno dove sta esposto l'avviso di vendita, nonchè presso la Commissione esecutiva in Roma: Via Aracoeli 3.

QUANDO OCCORRE L'AIUTO

Mal di schiena, reumatismo, sciatica, lombaggine, renella, infiammazione dei reni o della vescica e una tendenza all'idropisia, sono i sintomi che si presentano spesso per un ingombro dei filtri renali. Il rimedio consiste nel rianimare e stimolare i reni, col bere molta acqua pura e con l'usare le Pillole Foster per i Reni. I reni debbono avere tale aiuto; con niente, non guariscono. — Ovunque: L. 7.—; 6 scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50 — Dep. Generale C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

Ricco Assortimento
Stoffe Nazionali ed Estere
delle migliori fabbriche
Carlini Zamboni e C.
Udine - Via Paolo Canciani 3

Cronaca Cittadina

Il genetliaco di S. M. il Re
La Rivista Militare

Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re tutta la città si presenta gaiamente imbandierata.

Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto il tricolore e preparata l'illuminazione per questa sera.

Stamane, nel piazzale 26 Luglio, presenti moltissime autorità civili e militari, con la partecipazione di tutti i corpi del presidio, si svolse la grande rivista militare, passata dal comandante del Presidio, generale Anfossi.

Verso le 10 il piazzale era già occupato da numerosa folla, da varie associazioni civili e patriottiche, dai collegi e dalle scuole cittadine.

Sul palco, appositamente eretto e adorno di piante e tricolori, presero posto le autorità, fra le quali notammo il Prefetto, il Commissario prefettizio del Comune, il sen. Morpurgo, console Jemma, il Questore e med. d'oro signora Feruglio.

Lungo il Viale Venezia erano schierate le truppe dei vari corpi. Verso le 10 e mezza giunge il generale Anfossi il quale, dopo aver passato in rivista le truppe, si portò sul palco per assistere alla sfilata delle medesime.

La sfilata si svolse con il massimo ordine, destando l'ammirazione della folla plaudente.

Alle 11 la rivista ebbe termine.

***

Il Commissario del Comune ha inviato un telegramma augurale a S. M. il Re.

SOLENNE TE DEUM

Stamane in Duomo, officiante mons. Quargnassi con la partecipazione dell'intero Capitolo Metropolitano, e del Seminario con cantoria, fu celebrato un solenne Te Deum per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Il tempio era molto affollato.

L'OMAGGIO DI UDINE A FIUME

Una commissione di cittadini, fra cui S. E. l'on. Spezzotti sottosegretario alle Finanze, il cav. Binna vicecommissario del Comune e il comm. Gardi segretario - capo, ha consegnato al Comune di Fiume una pergamena recante il Messaggio di Udine a Fiume per la sua ricongiunzione all'Italia.

RICOMPENSE AL VALORE

Sono state concesse le seguenti onorificenze per la campagna di Libia:

Medaglia d'argento — Papais Giovanni da Mortegliano soldato 1 squadriglia carri armati. — Fatto segno al fuoco micidiale dell'avversario, continuava con calma ed incurante del pericolo cui si esponeva a coadiuvare il proprio capo arma. Colpito mortalmente da pallottola nemica, anche negli ultimi istanti di vita incitava il compagno a continuare il fuoco ed a porgergli il nastro delle munizioni finchè cadde riverso, esempio fulgidissimo del più alto senso del dovere. — El Laud (sud Bengasino), 1. giugno 1923.

Croce di guerra. — Lucchin Davide, da Sesto al Reghena, sergente 1. squadriglia carri armati. - Comandante di una sezione autocarri armati, durante una sfortunato e difficile combattimento sostenuto dalla squadriglia, seppe dare un magnifico esempio di calma e di coraggio ai suoi dipendenti. Costretto ad abbandonare il suo autocarro per grave guasto, benchè sotto l'imminente pressione nemica, riuscì a porre in salvo la mitragliatrice. — Bir Bilal, 10 giugno 1923.

TRISTE RICORRENZA

Ricorre oggi il mesto anniversario della morte del cav. Gabriele Tonin, che tanto generale compianto ha destato nella cittadinanza.

Il ricordo di lui dopo un anno è ancora vivo e palpitante, come di chi con il lavoro e con le opere del cuore ha tracciato di sè vasta orma.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN. — Pubblico imponente iersera alla «première» della meravigliosa cinematografia comica: «Max Linder in America», e grande entusiasmo per il ritorno alla scena del grande attore, del fine artista, del celebre e mondiale comico. Da parecchio tempo non si verificava un successo così spontaneo, e il pubblico indubbiamente al Cinema non si è mai tanto divertito come assistendo all'indiavolata commedia «Max in America». Oggi si ripete dalle ore 15 con accompagnamento orchestrale sin dall'inizio. Prossimamente «Piccola Parrocchia», e «Moderna Signora dalle Camelie».

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Successo entusiastico ottenne ier sera, con forte concorso di pubblico, la grandiosa film patriottica, la film dei puri entusiasmi: «I Martiri di Belfiore» ovvero «A te, Italia bella», una pagina del Risorgimento Italiano. Interpretazione perfetta di tutti i protagonisti. Stassera, la film si ripete. — Prossimamente: «Maciste ed il cofano cinese», straordinaria film d'avventure.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Stasera si ripete l'interessante film drammatico «Rondine», interpretato da Maria Roasio. Quanto prima «Il Re dell'audacia».

COMUNICATO

Unicamente per evitare che i lettori ritengano veritiere le asserzioni del sig. Romanin Erminio, inserite nel comunicato dell'8 u. s., appongo **una pubblica recisa smentita.**

LUIGI BASCHIERA
per la Società di macinazione
Pordenone 10 - 11 - 924.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - MANIN 10, Udine.

Una lapide ad Albona ad Isidoro Furlani

Domenica mattina ad Albona, nell'Istria, nell'atrio del Municipio, è stata inaugurata una lapide in memoria del dott. Isidoro Furlani, che fu direttore del «Giornale di Udine», ora «Giornale del Friuli».

Alla cerimonia, cui parteciparono molte personalità locali e dei centri vicini, erano intervenuti da Udine S. E. Spezzotti, gli on. Pisenti e Tullio e, in rappresentanza del Comune di Udine, il cav. Binna. Inoltre, il comm. Gardi, segretario capo del Comune, avv. Rodolfo Caprara segretario politico del Fascio di Gorizia, Guido Maffei del «Giornale del Friuli», Vittorio Marcovich, cav. Ugo Omet anche per la Ditta Moretti di Udine, prof. Fabbri del Liceo Scientifico, geom. cav. Enrico Fancello sindaco di S. Vito al Tagliamento, cav. Ernesto Varutti, cav. Piero Casoli per la Federazione Combattenti, Ilio Petronio, Cesare Omet, signora Eva Petronio-Frontini, signorina Margherita Cardoni, Maurich Aldo, rag. Arnaldo Muzzatto, per l'Agenzia Manzoni, Giovanni Meneghini proto del giornale in rappresentanza degli operai della tipografia, geom. Riccardo Cardoni, Giovanni Zavagna ed altri.

Sulla lapide vi era la seguente epigrafe, dettata dall'on. Pisenti:

ISIDORO FURLANI
ebbe nello spirito la chiarità e gli impeti
del suo Quarnaro
per quarant'anni perseguito dall' odio
austriaco
sognò l'ora della Vittoria;
convertì la penna, fedelissima all' alto
ingegno,
in arma tersa e tenace
dalla solitudine altera del presagio
all'epopea multanime della guerra
combattè senza tregua
I Comuni di Albona e di Udine
affratellati
lo ricordano alle generazioni venture

Il Commissario Prefettizio di Albona, aveva pubblicato un manifesto di circostanza, in cui tra altro diceva:

«Udine, che amò tanto questo vostro concittadino, volle scolpire nella pietra un segno della dolorosa sua riconoscenza, un segno del suo mesto rimpianto e volle che questo muto testimone fosse murato in Albona, nella casa del Comune.

«Cittadini!

«Accogliete con animo grato questa testimonianza di affetto che viene dal Friuli, ove Egli trascorse la Sua esistenza, combattendo le grandi battaglie della penna e del pensiero, lottando con tutte le Sue forze per integrare l'Italia contro l'eterno barbaro, per vederla, fosse pure all'occaso della Sua vita, estendersi magnifica, superba, da Tarsatica a Leptis Magna».

Il discorso ufficiale fu pronunciato dall'on. Pisenti, ma parlarono anche S. E. l'on. Spezzotti, e il commissario prefettizio di Udine cav. Binna, che recò l'adesione della nostra città con anima memore e commossa.

Alla rappresentanza di Udine, intervenuta con bandiera, fu poi offerto un banchetto.

Alla Mostra d'Arti Decorative di Monza nel 1925

Gli artisti decorativi del Friuli, qualunque arte coltivino, devono pensare a tempo alla grande manifestazione biennale che si svolgerà a Monza nel 1925, poichè sarebbe grave errore perdere dell'altro tempo per una preparazione che dev'essere diligentissima ed accuratissima.

La mostra del 1923 riuscì, ma più quale prova generale che come vera e propria manifestazione finemente artistica, completa e degna della grande ed antica arte italiana.

Nel 1925 l'organizzazione dovrà essere perfetta e le cose esposte dovranno rispondere veramente a quella finezza, a quella eccellenza che del gusto italico furono fino dagli antichi tempi dote preminente.

Nella prossima Mostra avremo 2 grandi divisioni caratteristiche, una dell'arte paesana, l'altra dell'arte decorativa moderna: sia l'una come l'altra dovranno essere espresse con una disposizione parca ed elegante di pochi ma ben scelti oggetti. L'ambiente sarà ammesso come eccezione (data anche la ristrettezza dello spazio) ed anche come tale dovrà avere l'espressione più semplice, più chiara, più fine.

Al Friuli saranno destinate due od al massimo tre sale del primo piano della Villa Reale.

Ancor non è possibile sapere quali e quanti artisti friulani concorreranno, ma sarebbe assai bene che gl'interessati cominciassero e pensare seriamente la cosa, e che, per assicurarsi il posto, si prenotassero intanto presso la sede del Comitato provvisorio (Piazza del Duomo N. 1).

Il Presidente del Comitato Triveneto ha intanto invitato il commissario prefettizio di Udine, il presidente della Commissione Reale della Provincia ed il Presidente della Camera di Commercio di designare d'accordo due persone, una pratica della parte artistica ed una dell'amministrativa, per far parte del Comitato Centrale. Tali due prescelti poi dovrebbero costituire il Comitato Friulano.

Nello scorso anno il Friuli si conquistò un Diploma d'onore (Sello), due medaglie d'oro (Fantoni, e D'Aronco coi suoi collaboratori A. Mistruzzi, E. Miani, Scuola Mosaicisti di Spilimbergo e Impresa Tonini) e diverse d'argento. E' necessario che quest'anno s'imponga con una maggiore espressione della sua larga e signorile tradizione d'arte decorativa; ed è perciò urgente che gli artisti si mettano subito all'opera.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: riso e piselli, maiale al latte, contorno; domani mattina: minestrone, rodolotti di carne e cotechino, contorno; domani sera: risotto, uccelletti di vitello, contorno.

Investimento automobilistico in Piazza Garibaldi

Ieri, verso le 15, all'imbocco di via Grazzano e precisamente all'angolo dove sta il negozio Morgante e Cattaruzzi, avvenne un'incidente automobilistico che per fortuna non ebbe gravi conseguenze.

Protagonisti: il solito ciclista incauto e il conduttore di una grossa automobile, o inesperto nella guida della macchina o non a conoscenza del regolamento che disciplina il movimento degli autoveicoli nell'interno dell'abitato.

Da via Grazzano veniva verso Piazza Garibaldi un ciclista pedalando vigorosamente una bicicletta tipo-corsa; da via Cavallotti, e imboccando la via Grazzano con una svolta piuttosto stretta veniva a forte andatura una grossa automobile.

Oltrepassato l'angolo di Morgante e Cattaruzzi il conduttore della auto si trovò dinanzi al ciclista: con una violenta sterzata si portò vicino al palazzo Giacomelli non evitando però l'investimento del ciclista. Questi spiccò un salto dalla bicicletta, riportando solo contusioni leggiere agli arti inferiori, la bicicletta andò a finire sotto le ruote dell'automobile.

La macchina, con una buona frenata, s'inchiodava girando mezzo giro su se stessa, e con la parte posteriore investiva tre passanti e li gettava a terra. Grande confusione, com'è naturale, sulle prime, e grande affollamento. I quattro feriti con la medesima automobile, la quale aveva sofferto solo la rottura del cristallo, in seguito alla fermata violenta, furono trasportati all'Ospedale Civile.

Tutti i quattro avevano riportato leggere contusioni e ferite in diverse parti del corpo, guaribili quasi tutte entro gli otto giorni.

I feriti sono: il ciclista Fiorello Clocchiatti fu Angelo d'anni 30, dimorante a Tavagnacco il quale immediatamente venne rifuso e per intero dei danni patiti per la bicicletta; il sig. Renato Cargnelli di Michele d'anni 34 di S. Vito al Tagliamento, di professione viaggiatore di commercio; Antonio Gori di anni 32 di Massimo dimorante a Oderzo, commerciante; Fausto Calligari fu Giovanni, d'anni 41 impiegato, abitante in via Gaeta 6.

Sulla macchina, portante il numero 55 (Roma) si trovavano due borghesi e due ufficiali; al volante stava il proprietario dell'auto, marchese Di Bagno sottotenente di complemento del 13. Cavalleggeri Monferrato, congedatosi nella mattinata di ieri.

Aggredito e rapinato

Abbiamo notizia che l'altra notte verso l'una, nei pressi di Cividale, certo Giovanni Jacob fu Giuseppe d'anni 58 di Cividale, mentre rincasava, veniva aggredito da uno sconosciuto il quale dopo averlo colpito ripetutamente alla testa con un sasso, lo depredava del portafoglio contenente circa 300 lire dandosi poi alla fuga.

Avvertiti del fatto, che ha destato vivissima impressione, i carabinieri di Faedis, iniziarono attive e minuziose indagini per rintracciare l'aggressore.

Essendo emersi gravi indizi sulla persona del pregiudicato Edoardo Carmelo d'anni 21 di Ermenegildo abitante a Magredis, fu tratto in arresto a disposizione dell'autorità competente.

COOPERATIVA DI CONSUMO
e Circolo Agricolo
Grions Torre

I soci di questa Cooperativa sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che si terrà nella sede della Cooperativa il giorno di domenica 16 novembre 1924 alle ore 9 (nove) antimeridiane per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Proposta di messa in liquidazione.
2. - Eventuale nomina dei liquidatori.

N. B. - Ove l'assemblea non potesse aver luogo nell'ora fissata per mancanza di numero, l'assemblea s'intende riconvocata un'ora dopo ed è valida con qualsiasi numero dei presenti.

Grions Torre, lì 3-11-924.

Il Consiglio d'Amministrazione

eruzioni della pelle

Il RIMEDIO *D.D.D.* il più famoso di tutti i rimedi per la pelle, applicato direttamente sul male, farà sparire quelle affezioni della pelle che hanno reso la vostra vita tanto miserabile. Questi insopportabili pruriti, bruciori e molestie cesseranno per la magia di questo rimedio. Esso ha fatto guarire molti casi di Eczema, Bollicine, Erpeti, Eruzioni, Orticarie, Croste, Lacerazioni, Scorticature e guarirà anche voi. Provatelo oggi stesso. Presso tutti i Farmacisti a L. 6,50 il flacone. Oppure si spedisce contro invio di Lire 7.75 dalla Farmacia inglese Roberts — Via Tornabuoni, Firenze.

Prescrizione D.D.D.

ARTE E TEATRI

I tentacoli

di S. Jusckevic al «Sociale»

Il teatro russo, come già la letteratura, è impregnato di profondo, tragico verismo. La miseria, la fame, il disonore, il dolore sono i gangli alimentatori della grande anima che tanti apostoli ha avuto ed ha tuttora. E non è a dirsi che il popolo russo abbia il triste privilegio di sì doloroso calvario: in tutti i paesi troviamo più o meno viva la lotta dei miseri; titanica lotta per divincolarsi dai tentacoli della vita che spesso li attanagliano in una terribile stretta.

La vita che, strappata la maschera, mostra con cinico riso il suo volto scarnificato.

Simeone Juskevic, come gli altri autori russi, ha portato sul palcoscenico la vita, quella cruda, cogliendola nei suoi aspetti più dolorosi e più ributtanti. Non vi sono più convenzionali situazioni artificiose: insieme si susseguono martellante. Sembrano i colpi poderosi di un piccone demolitore delle finzioni, di tutte le convenzioni che dagli uomini nel loro egoismo. Tragici, scottanti episodi sono raffigurati in uno sforzo di superverismo.

È naturale che quanti del pubblico sono nuovi all'arte russa, rimangano sorpresi, disorientati, tanto da classificare erroneamente quel teatro come d'avanguardia. Impressione questa può derivare dal fatto che un teatro pantofolaio, ha ormai abituato il pubblico alle situazioni artificiose, alla visione della vita raggrumata sotto il fardello delle finzioni.

La vita senza maschere e senza veli. La tragica verità che si contorce nell'anima russa.

Teatro impressionante, è vero ma che ha di comune — come alcuni hanno supposto — con il genere granguignolesco. Il teatro russo è pensato, profondamente pensato: v'è fin troppa abbondanza di pensiero. I personaggi del dramma sono strumenti dei quali l'autore si serve per dimostrare questa o quella idea, questo o quell'ideale.

Nei «Tentacoli» Simeone Juskevich fa urtare violentemente due opposti sentimenti: da una parte la lotta per vivere, con qualsiasi mezzo, la lotta che ha un solo idolo: il danaro: il danaro che è pane, il danaro che è indumenti, il danaro che è quieto vivere. Dall'altra un ideale superiore di fratellanza, di uguaglianza, di amore, di onestà, di abbiezione ad ogni forma di sfruttamento, che ha un solo idolo: l'amore.

Il primo sentimento ci è raffigurato attraverso il dramma di una madre. Questa donna è travolta talmente dal tragico destino, da essere costretta, per salvare la famiglia, a sacrificare l'onore di una figlia, e a costringerla poi ad abbandonare il suo neonato, onde ricominciare il meretricio, apportatore di nuovo benessere, dopo una parentesi di miseria.

Il secondo sentimento è portato in scena col suicidio di una più giovane figlia, la quale preferisce la morte al disonore; e da una figura di apostolo sognatore che a tutte le agiatezze ha rinunciato per il bene della comunità.

Siamo spiacenti che la ristrettezza dello spazio a nostra disposizione c'impedisca di descrivere ed analizzare lo svolgimento del lavoro. Ma, come dicemmo nella premessa, esso non è se non uno strumento di cui l'autore si serve per dimostrare la tragicità della vita materiale, dinanzi all'ideale, che spesso è sogno e utopia.

Il lavoro ha impressionato nella magnifica interpretazione di Irma Gramatica, superiore ad ogni elogio. Essa ebbe un valentissimo collaboratore nel Gaio, vera tempra d'artista, e fu degnamente circondata dagli altri artisti del quale ricorderemo la Dominici, il Bellini, la [illegible] e il Boari.

Due chiamate al primo atto, tre al secondo, due al terzo. *Val...*

**

Stasera Irma Gramatica dà la sua serata d'onore e d'addio con «La raffica» il forte lavoro di Bernstein.

Domani debutterà la Comp. del cav. Sterni con «L'Arzigogolo» che già fu rappresentato dallo Sterni nella recita benefica. La Compagnia annuncia due novità: «Napoleone» e il «Visconte di Bre[illegible]ard».

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 925 a [9]35; Belgio da 112 a 114; Francia da 122.25 a 122.75; Londra da 107.25 a 107.50; New York da 23.12 e mezzo a 23.27 e mezzo; Spagna da 303 a 315; Svizzera da [4]38 a 450; Atene da 39 a 41; Berlino da 550 a 560; Bucarest da 12.75 a 13.25; Praga da 69 a 69.50; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0322 a 0.0332; Zagabria da 33.50 a 33.75.

Rendita 83, consolidato 98.30.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 10 corr.: corso medio 82.61; Trieste 82.50; Milano 82.75; Roma 82.60.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio naso - e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

Gabinetti Dentistici
e di protesi dentaria
Dott. D. DAMIANI
UDINE - Via della Posta N. 26
(Angolo Via Lovaria)
TOLMEZZO - Piazza XX Sett.

Dott. Prof. SILVANO MENGHETTI
Docente del R. Istituto di Studi Superiori in Firenze
già n reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania
Consultazioni di Chirurgia
Endoscopie: Vie Orinarie - dell'apparato digerente UDINE: Via Manin dalle 13 alle 17 - TRICESIMO (dalle 8 alle 12) fuori di Porta sulla collina, a 5 minuti dal tram.

ULTIMA ORA

La situazione politica alla apertura della Camera

I comunisti vogliono una scissione del Parlamento

Un messaggio dei combattenti agli italiani

ROMA, 11. — Ieri è terminata la adunanza del Comitato nazionale dell'Associazione dei Combattenti, che dopo aver rilevato le violenze cui furono oggetto combattenti e mutilati il giorno 4, ha pubblicato un messaggio agli italiani, nel quale, dopo aver dichiarato la propria fedeltà agli intendimenti espressi nel Convegno di Assisi, così continua:

«...noi ripetiamo son la solennità e con la commozione di un rito, il giuramento che la nostra unità non sarà sfruttata o sminuita da miserabili vicende di fazioni, che non abbasseremo la nostra bandiera a servire uomini o gruppi nelle lotte per il potere, che come non abbiamo mai riconosciuto alcun monopolio di patriottismo, così non intendiamo umiliare la poesia dei nostri dolori e delle nostre glorie alla risurrezione di un triste passato, ma vi promettiamo di essere sempre al disopra delle fortune transitorie di uomini e di partiti, i difensori incrollabili dell'unità morale conquistata.

Nell'imperativo di questa unità i combattenti fanno invito ai due rami del Parlamento ed a tutti i membri del Governo che asvoltino l'invocazione unanime del Paese e provvedano affinchè le violenze abbiano fine e la legge torni ad essere normale per tutti».

La missione dei mutilati

Anche il Comitato nazionale dei mutilati ha tenuto una adunanza al termine della quale è stato approvato un ordine del giorno con cui:

«La Commissione direttiva ha deliberato di redigere entro domani una pubblica dichiarazione che, inetrpretando l'amarezza dei mutilati per le violenze subite dai compagni di molte sezioni rivendichi la supremazia del sacrificio su tutte le opinioni e la sovranità del popolo su tutte le concorrenze. La Commissione direttiva ha inoltre stabilito di rivolgere a tutto il popolo una parola che sia insieme atto di volontà e di fede e dica al Governo e al Paese la inconfondibile e insopprimibile volontà degl'invalidi che al disopra d'ogni contrasto politico e di ogni vicenda parlamentare hanno il diritto e il dovere di svolgere la loro libera e disinteressata missione».

***

Negli ambienti fascisti si osservava a proposito dell'atteggiamento delle Associazioni mutilati e combattenti, che su 130 deputati mutilati e combattenti, solamente una ventna fa capo al Comitato Centrale.

Si smentisce poi che l'on. Luigi Russo combattente, si sia dimesso dal partito fascista.

Farinacci sfida Vettori e Cianca

ROMA, 10. — Questa sera si apprende che l'on. Farinacci, in seguito agli apprezzamenti fatti dal «Giornale d'Italia» e dal «Mondo» relativamente alla sua candidatura alla vice-presidenza della Camera, invierà domani il cartello di sfida ai direttori dei due giornali, comm. Vittorio Vettori e comm. Alberto Cianca.

Agitata riunione del comitato di maggioranza

ROMA, 1. — Nel pomeriggio di ieri si è riunito a Montecitorio il Comitato direttivo della maggioranza con l'intervento anche dell'on. Delcroix. E' avvenuto tra i partecipanti uno scambio di idee e l'on. Delcroix ha rilevato come l'intransigenza della parte più accesa del fascismo impedisca il ritorno alla normalità. Contro tale affermazione ha parlato l'on. Farinacci, dicendo che l'estremismo fascista deve considerarsi come la salvaguardia delle conquiste della rivoluzione fascista. E' stato infine diramato il seguente comunicato:

«Il Comitato direttivo della maggioranza, in seguito all'assunzio neal Governo di alcuni suoi membri Sarrocchi e Mattei Gentilli, delibera di rassegnare le sue dimissioni per dar modo alla maggioranza parlamentare di poter procedere alla nomina di un nuovo Comitato».

Dopo la riunione, il Comitato direttivo al completo si è recato dall'on. Mussolini, a cui ha comunicato l'ordine del giorno votato. Il Presidente del Consiglio si è limitato a prenderne atto, pur esprimendo l'avviso che la maggioranza debba procedere esclusivamente alla sostituzione dei due membri assunti al Governo. Il Comitato ha quindi abbandonato il Palazzo Chigi, mentre l'on. Delcroix è rimasto a colloquio col Presidente del Consiglio. L'on. Delcroix, pur affermando che il fascismo ha commesso non pochi errori, ha dichiarato all'on. Mussolini che le opposizioni si sbagliano quando intendono di fare di lui il vessillifero dell'antifascismo. Egli resterà nella maggioranza, ma per ragioni personali desidera rimanere fuori del Comitato direttivo. Alla riunione della maggioranza di domani interverrà l'on. Delcroix per fare tali dichiarazioni.

Ieri sera, intanto il Presidente della Camera, on. Rocco, si è recato dall'on. Mussolini, a cui ha comunicato che l'ufficio di Presidenza della Camera, ad eccezione del Presidente, si presenterà dimissionario alla ripresa parlamentare.

Il Consiglio dei ministri e l'apertura della Camera

ROMA, 10 — Stamane alle ore 10 si è riunito il Consiglio dei ministri. Circa l'imminente riapertura della Camera, il Consiglio dei ministri deliberò che oratore unico per tutte le commemorazioni sia il presidente del Consiglio. Il Governo proporrà alla Camera che la seduta sia tolta in segno di lutto per un'ora, dopo di che sarà immediatamente iniziata la discussione pel bilancio degli esteri. Il presidente del Consiglio ha quindi comunicato al Consiglio quelle parti delle sue dichiarazioni alla maggioranza che riguardano la situazione politica generale.

Il Consiglio ha infine deciso di consolidare in 15 miliardi ripartiti in 12 esercizi, la somma destinata ai lavori pubblici da eseguirsi secondo un piano organico che sarà successivamente stabilito dai ministri interessati.

Medaglie d'oro per l'on. Mussolini

Sotto la presidenza dell'on. Ciano, ha avuto luogo una riunione di medaglie d'oro, che votarono il seguente ordine del giorno:

«Quarantaquattro medaglie d'oro fasciste, riunite presso il Direttorio nazionale del partito, alla vigilia del genetliaco del Sovrano, salutano con devozione di soldati e di cittadini la Maestà del Re; ancora una volta offrono fede e vita a Benito Mussolini, Capo del Governo nazionale, restauratore della Vittoria, e riconfermano la loro piena solidarietà con i capi gerarchici del fascismo; denunciano le torbide manovre malamente mascherate di patriottismo che tendono a creare un'assurda e intollerabile antitesi verso un partito che, come il fascismo, raccoglie entro le sue file i figli dell'Italia combattente».

Le medaglie d'oro hanno poi nominato un triumvirato che siederà in permanenza presso la direzione del partito.

Esse sono state poi ricevute dall'on. Mussolini, che ha detto tutta la propria gratitudine per la simpatia addimostratagli.

Il discorso dell'on. Mussolini e le opposizioni

Negli ambienti parlamentari sono attesi con impazienza i due documenti politici annunciati per domani: il discorso dell'on. Mussolini alla maggioranza e il manifesto che le opposizioni dirigeranno al Paese, per illustrare le ragioni del loro atteggiamento.

Le linee generali del discorso del Capo del Governo sono già note. In esso l'on. Mussolini traccerà le linee fondamentali e i risultati dell'opera del Governo negli ultimi 4 mesi, e rivendicherà al fascismo di aver ristabilito i diritti della Vittoria e dei Combattenti. Quanto al manifesto delle opposizioni, le sue linee generali sono state già deliberate nelle riunioni dei vari gruppi che formano il blocco delle opposizioni. Questi si sono riuniti ieri ed oggi, per esaminare la situazione politica.

Le adunanze delle opposizioni

ROMA, 10. — Si sono riuniti i gruppi parlamentari dei comunisti e dei massimalisti.

I primi hanno approvato il testo di una lettera inviata alla presidenza del comitato delle opposizioni, con cui, dopo aver rinnovato la proposta altra volta avanzata della costituzione dell'assemblea costituente, aggiungono:

«Noi vorremmo far notare alla assemblea delle opposizioni che le manifestazioni del 4 novembre con le altre che le hanno precedute e seguite, hanno sempre più messo in luce e reso sempre più grave lo stato d'isolamento del fascismo, facendo del Parlamento ufficiale nulla più che un'assemblea della maggioranza governativa, e questa un duplicato qualsiasi del Gran Consiglio fascista. Nessuna occasione più tipicamente utile di questa per contrapporre un tale Parlamento interno di partito e di cricca, una assemblea di tutti i gruppi, che per emanazione di quelle masse onde ripetono autorità e mandato, contrappongono un proprio programma di fronte ai problemi così praticamente interessanti l'Italia lavoratrice. A noi sembra inammissibile che le opposizioni parlamentari, dalla situazione di indegnità politica della maggioranza fascista, voglia a sua volta isolarsi dalle minoranze che intendono svolgere la loro specifica funzione di critica e di propulsione. Per queste e per altre ragioni, noi domandiamo che sulla nostra domanda, la vostra assemblea non decida se non dopo aver ascoltato nell'assemblea stessa i sottoscritti componenti il direttorio del gruppo parlamentare comunista».

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 — D) — 12.5 — (D) — 14.55 — 17.45 (Fino a Gorizia) — 20.16.

Arrivi: ore 7 — (Da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro.)

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — 17.37 (D) — 22.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi. ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (Domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio Udine, Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per UdineTarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Stamane alle ore 4 spirava serenamente, come visse, il

Geom. SERAFINO SBUELZ

pensionato ferroviario

d'anni 68. La moglie Anna Bertogna, la figlia Bianca, il genero Fontanini Teobaldo, ne dànno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 16 partendo da via Treppo n. 27.

La presente serve di partecipazione personale. Per espresso desiderio del Defunto si prega di astenersi dall'invio di torce e fiori.

Udine 11 Novembre 1924.

La famiglia, la fidanzata e gli amici annunziano, addolorati, la morte di

Zoratti Valentino

d'anni 32

ieri avvenuta, alle ore 13.'0.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia, ed onorare, in qualsiasi modo, la memoria del caro Estinto.

Udine 11 novembre 1924.

Stamane alle ore 0.30, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirava in Scrutto di S. Leonardo il signor

Francesco Podrecca fu Giuseppe

d'anni 72

La moglie Luigia Tomat ed i figli Giuseppe, Ernesto e Teresina, la sorella Luigia ed il genero geom. Antonio Domenis ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 12 alle ore 9.30.

Scrutto di S. Leonardo, 11 novembre 1924.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

CHAUFFEUR meccanico provetto con ottime referenze cerco posto presso ditta e casa signorile, città e provincia. Scrivere Avviso 79 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

ABILI lavoranti finite in tailleur e fantasia sono ricercate dalla ditta Zilotti, Via Savorgnana 5. Udine. Buona retribuzione.

FITTI

GRANDE fabbricato affittasi uso industriale e magazzini. Rivolgersi Galanda Udine.

APPARTAMENTO vuoto disponibile subito. Rivolgersi rag. Agnoli Mario. Udine.

COMMERCIALI

1000 metri decauville con scambi e carrelli cerca Amministrazione Fornaci Ermacora via Posta N. 14 Udine.

NELLA frazione di Cussignacco (Udine) si vende una casa colonica con attiguo orto ed annessi 40 campi di ottimo terreno arborato con gelsi — facilitazioni di pagamento, Rivolgersi all'agronomo Spivach Friulano via Treppo N. 41 (Udine).

"RARI,,
Fabbrica di Cioccolato ed affini
RIVOLI (Prov. di Torino)
Listini e prezzi a richiesta
Si cercano rappresentanti.

Tappeti Persiani
La Galleria GERI BORALEVI di Venezia
inizierà oggi l'ESPOSIZIONE e vendita di una magnifica raccolta di
TAPPETI PERSIANI AUTENTICI
KESHAN — ROJAL — BUKARA — KIRMAN TEBRIZ — TURBAF — JOKAVAN — ecc.
altri meravigliosi esemplari
L'esposizione comincia oggi sino al 18 corrente in
VIA MERCATOVECCHIO 5 (Ex Galleria Petrozzi)
PREZZI d'OCCASIONE

Crema Marsala Depaul
DELIZIOSO VINO - LIQUORE - RICOSTITUENTE
GRAN MARCA TRIESTINA - L'UNICA ORIGINALE!
MARASCHINO BRAINOVICH
MARCA ORIGINALE della DALMAZIA - Esistente fin dall'anno 1831
VERMOUTH - SCIROPPI
SPECIALITÀ DELLE RIUNITE DISTILLERIE
ATTILIO DE PAUL e SIMEONE BRAINOVICH - Trieste

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale L. 400,000,000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 200.000.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Succursale di UDINE
Dati desunti dalla Situazione al 30 Settembre 1924

Capitale Sociale	L.	400.000.000,00
Riserve	»	200.000.000,00
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	»	948.259.933,85
Corrispondenti — Saldi Creditori	»	5.164.904.498,07
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	392.335.154,50
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.950.782.657,14
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e Partecipazioni	»	3.084.438.237,31
Fondo di Previdenza pel Personale	»	72.600.300,—

SPECIALITA' CAFFE' HAUSBRANDT
LEMIGLIORI MISCELE
LA MASSIMA VENDITA
★ LA MAGGIOR CONVENIENZA ★
La più importante TOSTATURA TRIESTINA di CAFFE'
7 Rivendite al Dettaglio, Filiale di UDINE VIA RIALTO 10, Palazzo Municipale

TI AIUTA A FARE IL BUCATO
FABBRICA POLLITZER - TRIESTE

I CAPELLI
crescono forti e vigorosi usando la Pomata Pacelli all'olio ricino e china, che li rende belli, ondulati, lucidi, avvenenti. Si allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 3.50 per posta con Album da ricamo L. 4.55.

Bellezza del viso
col suo colorito, roseo ritornano, tutti i disturbi che si avvertono nell'organismo scompaiano, usando il Ferro Pacelli che è digeribile ed assimilabile in qualunque stagione. Flacone L. 5.50 per posta con Album da ricamo L. 6.75.

Vendonsi in tutte le Farmacie di Udine e da
Rinaldi e C.o Melasani
Si spediscono dietro invio di cartolina vaglia di Laboratorio Pacelli, Livorno.

Gabinetto Dentistico
Dott. ERNESTO LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine

Il maresciallo Diaz al Comune

Ecco il telegramma di risposta di S. E. il maresciallo d'Esercito Diaz:

Al commissario prefettizio

«Il fervido saluto di Udine giunse come alta invocazione delle sue epiche vicende di dolore e di fierezza coronate da sublime olocausto e dalla fulgida gloria delle nostre truppe ed è con cuore di italiano e di soldato fortemente memore che porgo il mio vivo ringraziamento alla benemerita patriottica popolazione ed V. S. che ne è degno ed autorevole interprete».

VENTICINQUEMILA LIRE ALL'OSPEDALE

I sigg. Piccini Eredi della defunta sig. Teresa Piccini ved. Burghart hanno elargito all'Ospedale Civile la cospicua somma di lire venticinque mila.

Il Consiglio d'Amministrazione riconoscente ringrazia i generosi oblatori.

UNA BUONA NOTIZIA PER GLI STUDENTI

La Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine rende noto agli interessati che il Ministero della Pubblica Istruzione con suo telegramma n. 14582 in data 8 corr. dispone che prove suppletorie esami promozione idenoeità anche scritte o di ammissione orali e grafiche possono essere concesse tardivamente secondo il prudente giudizio della stessa Presidenza.

IL SINDACATO LAVORATORI ALBERGO E MENSA si ricostituisce su nuove basi

Nell'assemblea generale tenuta la sera del 5 corr. è stato deliberato di sciogliere il Sindacato lavoratori albergo e mensa per costituirlo nuovamente su altre basi pur aderendo alla Federazione dei Sindacati Fascisti. I presenti sono passati immediatamente alla costituzione del nuovo Sindacato nominando il Direttorio composto dai sigg. Bosio (Segretario), Gallina, Milesi e Plos (membri), Zucchini (cassiere).

Le iscrizioni al Sindacato restano aperte fino al 20 corr. mese all'ufficio di collocamento del Sindacato in via Manin 9.

ASSEMBLEA dei MACELLAI

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine ha indetto per oggi, martedì 11 corrente, alle ore 16, presso la propria sede in Piazza Duomo 1, una riunione dei macellai della città, soci e non soci, per discutere in merito al dazio consumo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Lucrezia Moro: Giovanni Ostermann 10 — di Maria Bertoncin ved. Del Pup: Giovanni Ostermann 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Lucrezia Moro: Cesare Scoccimarro 10.

FIGURE ECCELSE DEL NOSTRO RISORGIMENTO

In questi giorni al concittadino colonnello Bernardo Berghinz fu conferita la commenda della Corona d'Italia in riconoscimento (haimè, ben tardo!) del suo magnifico stato di servizi oe delle sue benemerenze patrie.

La sua brillante vita militare rientra nella epopea gloriosa del nostro Risorgimento nazionale, talchè va additato alla gratitudine e alla venerazione delle generazioni nuove tra i precursori del gran riscatto della Patria.

Ricordiamo che il ten. Bernardo Berghinz fu, tra i soldati liberatori d'Italia, il primo al quale toccò l'onore di entrare a Udine nel memorando pomeriggio del 25 luglio 1866 alla testa della estrema punta d'avanguardia dei suoi Lancieri di Aosta che l'armistizio, di nefanda memoria, non le armi nemiche, arrestò dopo la battaglia e la presa di Versa.

E fu il tenete Berghinz quegli che — comandato dal generale Raffaele Cadorna — il 20 settembre 1870, nel radioso meriggio di Roma, portò l'ordine che il cannone aprisse il varco della Porta Pia, ultima tenace custsode del potere temporale.

Al colonnello Berghinz, più che ottuagenario ma ancor robusto e valido, giunga gradita l'espressione di compiacenza, giungano graditi il saluto e l'augurio fervido di Udine che Gli diede i natali, e degli amici devoti e riverenti.

G. M.

FORMICHE ALL'OPERA!

La presidente della Società «La Formica» ricorda alle Formiche che la prima metà di novembre è l'epoca fissata per la raccolta degli indumenti pei bambini poveri della città. Prega quindi quelle che non l'avessero ancora fatto, a voler inviare con sollecitudine il loro contributo, frutto della loro operosità, alle rispettive «Collettrici» che, come di solito, lo passeranno a loro volta con l'elenco dei nomi alla sede della Società, in via Cavour, 6.

CONCERTO E DISCORSO RADIOTELEFONICO

Questa sera alle ore 21 (l'ora s'intende secondo Greenwich) il ministro delle finanze di Francia sig. Clementel, pronuncierà in francese e poi in inglese un importante discorso sulla situazione della Francia. Il discorso sarà trasmesso per mezzo della Radio-Paris con la sua stazione di grande potenza, su una lunghezza d'onda di 1,780 mt. Il discorso sarà preceduto da uno speciale concerto.

I dilettanti sono pregati di dare comunicazioni della ricezione alla Radio Italia, Roma Via Due macelli 66 od ai suoi rappresentanti, Trieste Via S. Nicolò 36, Udine Fratt. Antonini, Via Codroipo 2.

IL DOTTOR PONTREMOLI CI LASCIA

«A sostituire nella Direzione del locale Istituto di Previdenza Sociale il dott. Alberto Pontremoli, trasferito all'importante Sede di Palermo, è stato chiamato il cav. rag. Aldo Faccioli già direttore della Cassa Provinciale di Assicurazione contro la disoccupazione di Bergamo.

Al dott. Alberto Pontremoli, conosciutissimo nella nostra città ed in provincia per le sue ottime doti, vadano i nostri rallegramenti per la meritata promozione col vivo rincrescimento per la partenza.

Al cav. Faccioli giunto fra noi preceduto da ottima fama, il benvenuto più cordiale.

ESAMI DI AVVOCATI, DI PROCURATORE, E DI NOTAIO. — Per disposizione ministeriale essendo in corso un R. Decreto che stabilisce le norme sull'esame di Stato per l'esercizio delle professioni di avvocato, procuratore e notaio, sono state sospese le sessioni di esame che per le dette professioni avrebbero dovuto aver luogo rispettivamente nei mesi di novembrbe e di dicembre del corrente anno.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

CASA DI CURA
del Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15, tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12

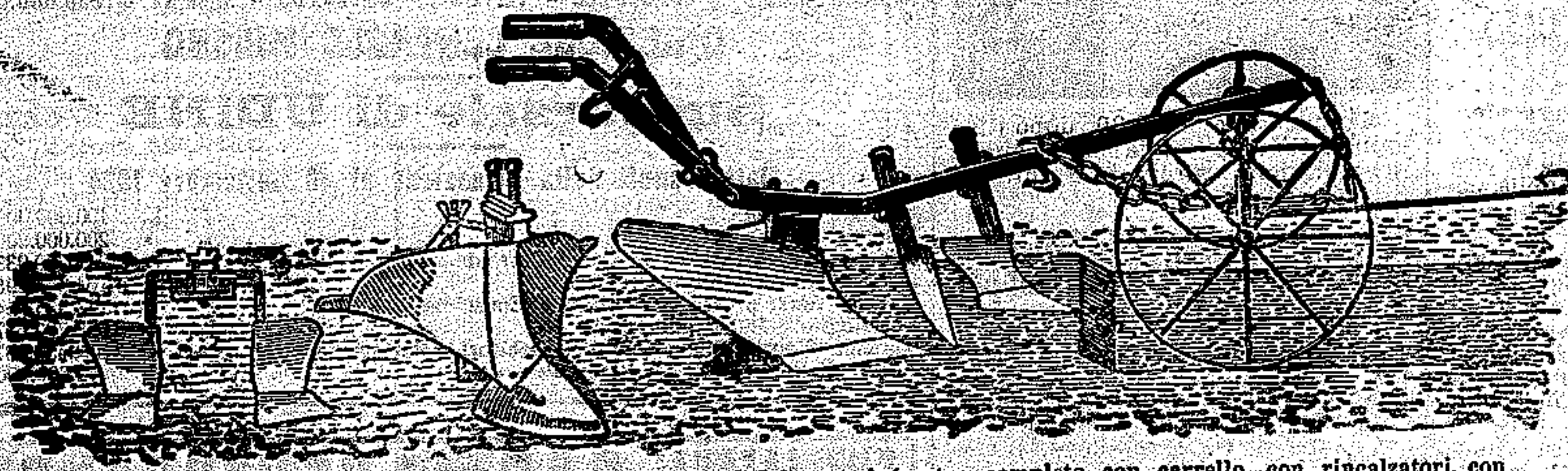
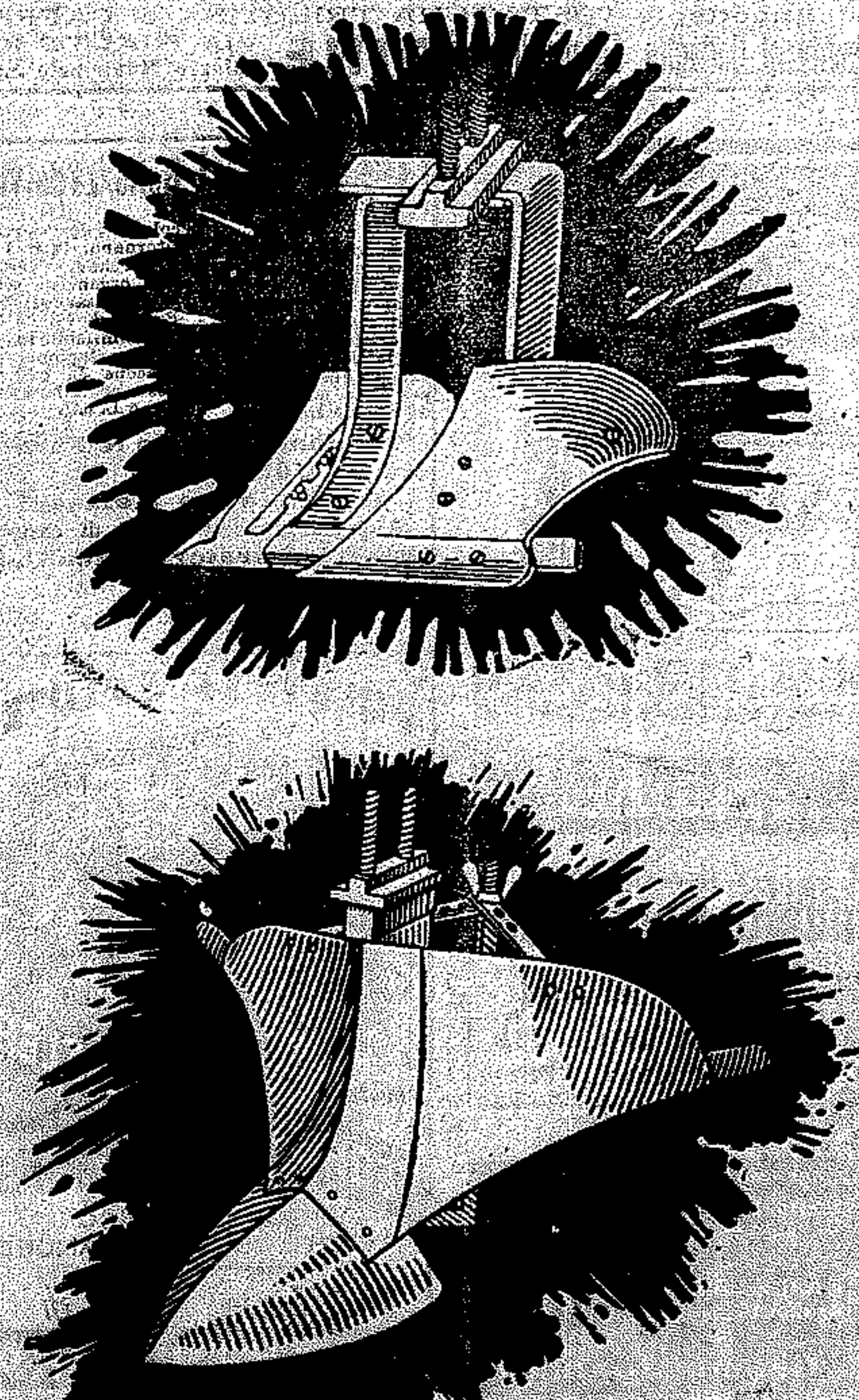
Dott. LUIGI RIEPPI junior
Consultaz. Chirurgia generale, ostetrica e ginecologia
Dalle ore 10 alle 13
Udine - Piazza Umberto I. N. 33

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 Telefono N. 6-60
Udine - Via Cussignacco 5

CASA DI CURA
UDINE Piaz. 26 luglio Telef. 518
per
Malattie Nervose
Nevrastenia, isterismo, nevralgie, paralisi, ecc.
della
CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismi, ecc.)
prof. G. CALLIGARIS - dott. cav. S. PASCOLETTI

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
MOBILI d'OGNI GENERE
Specialità
SALE e CAMERE di LUSSO in stili antichi e moderni
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione
Ottime CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto.
MOBILI da Studio tipo moderno e americano
Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau
PREZZI DI FABBRICA
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

MOBILI
di lusso e comuni
di legno ed in ferro
Udine Via del Sale
Giuseppe Del Negro

Presso la
Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)
Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, anticrittogamici, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli
per la lavorazione dei prodotti: latterie, cantine
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agrarie

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatori, con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

ARATRI
Perfosfato
NITRATO DI SODA
KAINITE
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi